



25 agosto

21^A DOMENICA DEL T.O.

«Volete andarvene anche voi?»

La Parola di Dio, in questa domenica, ci invita ad una scelta, in modo netto e deciso. Nella prima lettura, Giosuè esorta il popolo, ormai giunto nella Terra promessa, a decidere: *«Scegliete oggi chi volete servire»*. E nel vangelo, Gesù chiede ai suoi discepoli, senza mezzi termini: *«Volete andarvene anche voi?»*.

Scegliere di “*servire*” e “*seguire*” il Signore è scegliere per il più non per il meno: più impegno, certo, più rischi ma anche più gioia e pace interiore che proviene dal fidarsi di un Dio che vuole il meglio di noi e realizza il meglio per noi.

L'Eucarestia domenicale è il momento nel quale scoprire, come l'apostolo Pietro, che solo Lui ha “*parole di vita eterna*” e che solo alla sua mensa possiamo saziare la nostra fame di vita vera e piena di senso.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sac. – Fratelli e sorelle, invochiamo da Dio, nostro Padre, la docilità nell’ascolto della Sua Parola e la perseveranza nel seguirla. Lo Spirito Santo susciti in noi impegno e fiducia perché nulla e nessuno ci allontani dall’unico che ha “parole di vita eterna”: il Signore Gesù.

L – Preghiamo insieme, dicendo:

SOSTIENI, SIGNORE, LA NOSTRA FEDE!

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché annunci con franchezza la parola di Dio e sia fedele discepolo del suo maestro come lo fu Pietro, roccia sulla quale la Chiesa è edificata. **Noi ti preghiamo.**

2. Per quanti sono provati dalle sofferenze o dalla malattia, perché la fede nel Signore Gesù rafforzi la loro speranza e renda più serena la loro sopportazione. **Noi ti preghiamo.**

3. Per chi è osteggiato nella sua scelta per il Signore a causa di persecuzione e di discriminazione sociale: non manchi loro il sostegno della nostra solidarietà e la forza della nostra preghiera. *Noi ti preghiamo.*

4. Per le famiglie cristiane, perché, ispirandosi alla Parola di Dio, vivano i loro rapporti a imitazione dell’amore di Cristo per la sua Chiesa. **Noi ti preghiamo.**

Sac. - Accogli, o Padre, le preghiere del tuo popolo. Fa' che riconosciamo i segni della tua presenza nella nostra vita e possiamo rafforzare la nostra fede nel Signore Gesù, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

- Amen.

XXI DOMENICA

PRIMA LETTURA

Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.

Dal libro di Giosuè

24, 1-2a.15-17.18b

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33 (34)

R/. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegolino. **R/.**

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **R/.**

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **R/.**

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **R/.**

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R/.**

SECONDA LETTURA

Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

5, 21-32

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 6, 63c.68c

R/. Alleluia, alleluia.

**Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

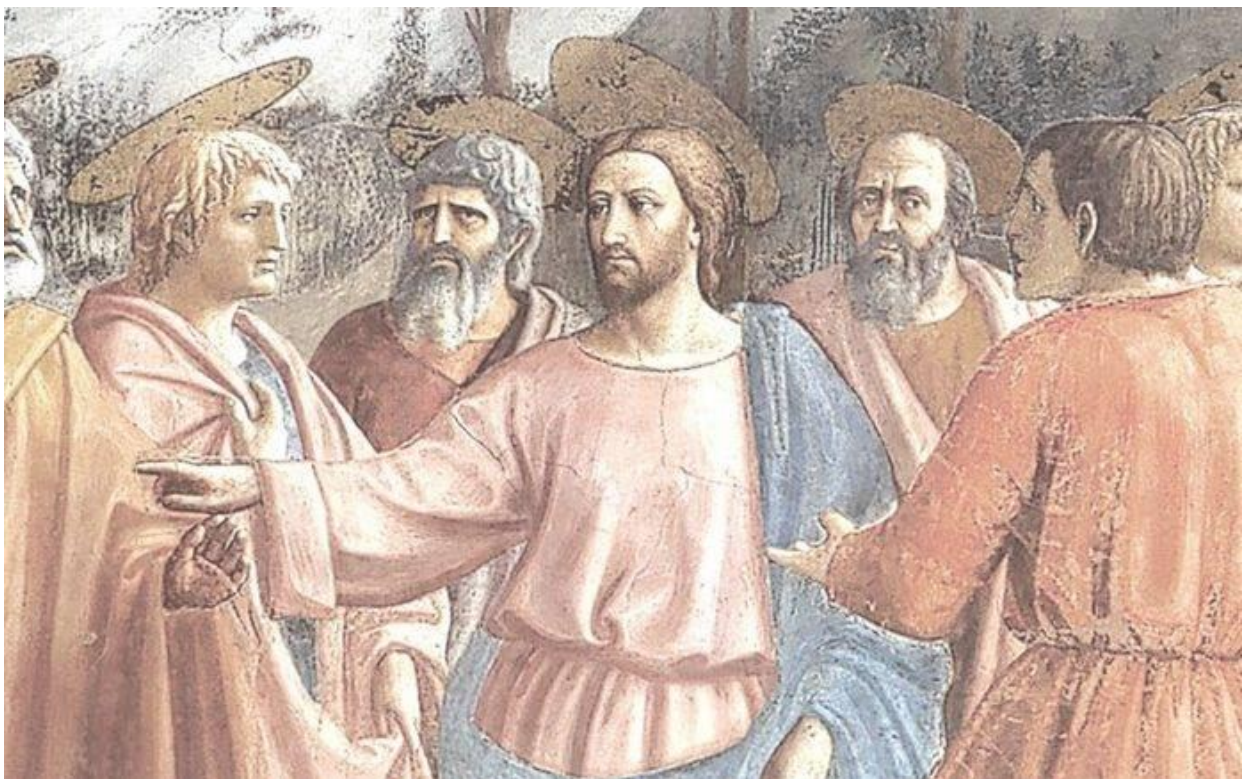
Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?

**“E DA CHI ANDREMO?
TU SOLO HAI PAROLE DI VITA ETERNA”**



(Gv 6, 60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

senza sconti e senza compromessi

Il miracolo della moltiplicazione dei pani aveva conquistato le folle al punto da volerlo fare loro “re”.

La fuga nella notte da parte di Gesù non li scoraggia e lo raggiungono a Cafarnao “sull'altra riva del lago”. Riempiono la Sinagoga per ascoltarlo ancora ma stavolta il suo discorso li mette a dura prova, non solo le folle ma anche “molti dei suoi discepoli”.

“Molti dei discepoli di Gesù, dopo averlo ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?»” (v. 60).

La folla si disperde. Anche alcuni dei discepoli vanno via. Ma non i dodici!

“Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio»” (vv. 67-69).

E Pietro a mettere il sigillo finale al lungo discorso del **Pane di Vita**, con una dichiarazione che lascia ben chiaro che sono due i tipi di fame che Gesù può soddisfare: quella del pane quotidiano e quella dell'alimento che sfama per la vita eterna. Dopo aver fatto esperienza della capacità di Gesù di sfamare la prima, Pietro si fida e rimane, per avere in Gesù risposta anche alla seconda.

Con Gesù si respira libertà: ognuno tiri le sue conclusioni e decida sul da farsi. Ma sapendo che con lui non troverà sconti, compromessi o scorciatoie. La sua Parola ha la consistenza della roccia. Noi siamo liberi di seguirlo od andarcene. Nessuno ci obbliga a mettere in pratica i principi del Vangelo, ma... solo se lo faremo avremo la Vita Eterna. Solo se rimarremo con Gesù vivremo davvero in pienezza, scoprendo chi è davvero Dio e scoprendo chi siamo davvero noi stessi nella nostra essenza più profonda e nella nostra fame di assoluto.

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnao sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla?

Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: beati i perseguitati, beati quelli che piangono. Ma ciò che Gesù ora propone non è una nuova morale ma una “nuova” fede, un nuovo modo di rapportarsi con Dio, un nuovo modo di concepire Dio: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto “io” con questa pretesa assoluta. Nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non vuole sangue, e carni (dei sacrifici nel Tempio) ma versa il suo “sangue” e dona la sua “carne”; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo.

Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione dell'essere una cosa sola con Dio: io in Lui, Lui in me.

La svolta del racconto avviene attorno alle parole spiazzanti di Gesù: volete andarvene anche voi?

Il maestro non tenta di fermarli, di convincerli, non li prega: aspettate un momento, restate, vi spiego meglio. C'è tristezza nelle sue parole, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete!

Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo.

Dio solo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è cui affidare la vita. Tu solo hai parole: Dio ha parole, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è creativa, rotola via la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi.

Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, gli danno coraggio e orizzonti, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà e di verità, e tu sei la verità che rende liberi. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, a questa porzione di cielo che ci compone. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo; e le sue parole muovono le mani e le fanno generose e pronte, seminano occhi nuovi, luminosi e accoglienti.

Parole di vita eterna, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore.

Che fanno viva, finalmente, la vita.

P. Ermes Ronchi

Da chi andremo?

Perché restiamo?

In questi anni si sono moltiplicati gli studi sulla crisi della religione cristiana nella società moderna. Tale lettura è necessaria per conoscere meglio alcuni dati, ma risulta insufficiente per discernere quale debba essere la nostra reazione. L'episodio narrato da Giovanni ci può essere di aiuto per interpretare e vivere la crisi con profondità più evangelica.

Secondo l'evangelista, Gesù riassume così la crisi che si sta creando nel suo gruppo: «Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». È vero, Gesù infonde in coloro che lo seguono uno spirito nuovo: le sue parole comunicano vita, il programma che propone può generare un movimento capace di orientare il mondo verso una vita più degna e piena.

Non è però per il semplice fatto di essere nel suo gruppo che è garantita la fede. Ci sono quelli che oppongono resistenza al suo spirito e alla sua vita. La loro presenza nel movimento di Gesù è apparente; la loro fede in lui non è reale. La vera crisi all'interno del cristianesimo è sempre quella: crediamo o non crediamo in Gesù?

Il narratore dice che «tornarono indietro e non andavano più con lui». Nella crisi si rivelano quelli che sono i veri discepoli di Gesù. L'opzione decisiva è sempre la stessa: chi torna indietro e chi resta con lui, identificandosi con il suo spirito e la sua vita? Chi è a favore e chi è contro il suo progetto?

Il gruppo comincia a farsi più esiguo. Gesù non si irrita, non giudica nessuno, pone solo una domanda a quelli che sono rimasti con lui: «Volete andarvene anche voi?». È la domanda che oggi viene fatta

a noi, che continuiamo a rimanere nella Chiesa: che cosa cerchiamo? Perché siamo rimasti? È per seguire Gesù, accogliendone lo spirito e vivendo secondo il suo stile? È per lavorare al suo progetto?

La risposta di Pietro è esemplare: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna». Quelli che restano devono farlo per Gesù, solo per Gesù, per nient'altro. Si impegnano con lui. L'unico motivo per restare nel suo gruppo è lui, non ce ne sono altri.

Per quanto dolorosa possa sembrarci, la crisi attuale sarà positiva se noi che restiamo nella Chiesa, molti o pochi, diverremo discepoli di Gesù, vale a dire, uomini e donne che vivono delle sue parole di vita.

Parole piene di spirito e vita

Nella società moderna viviamo assillati da parole, comunicati, immagini e notizie di ogni tipo. Non è più possibile vivere in silenzio. Annunci, pubblicità, notiziari, discorsi e dichiarazioni invadono il nostro mondo interiore e il nostro ambito domestico.

Questa «inflazione della parola» è penetrata anche in alcuni settori della Chiesa. Oggi noi ecclesiastici e teologi parliamo e scriviamo molto, forse più che mai in precedenza. La domanda che dobbiamo farci è semplice: che cosa coglie la gente in quello che diciamo? Parole «piene di spirito e vita», come erano quelle di Gesù, o parole vuote?

Nel corso degli anni ho sentito molte critiche alla predicazione della Chiesa. Siamo accusati di poca fedeltà al vangelo, di mancanza di attenzione al magistero, di essere alleati dell'ideologia politica di questo o di quel segno, di poca apertura alla modernità... Immagino che non pochi che si allontanano oggi dalla Chiesa vogliano sapere se, almeno per noi, le nostre parole significano qualcosa.

La parola di Gesù era diversa, nasceva dal suo stesso essere, scaturiva dal suo amore appassionato per il Padre e per gli uomini. Era una parola credibile, piena di vita e di verità. La reazione spontanea di Pietro è comprensibile: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna».

Molti uomini e molte donne di oggi non hanno mai avuto la fortuna di ascoltare con semplicità e in maniera diretta le parole di Gesù. Il suo messaggio è giunto loro molte volte sfigurato da troppe dottrine, formule ideologiche e discorsi poco evangelici.

Uno dei servizi più grandi che possiamo offrire nella Chiesa è quello di mettere la persona e il messaggio di Gesù alla portata degli uomini e delle donne dei nostri giorni, di metterli in contatto con la sua persona. La gente non ha bisogno di ascoltare le nostre parole, ma le sue: solo esse sono «spirito e vita». È sorprendente vedere che, quando ci sforziamo di presentare Gesù in modo vivo, diretto e autentico, il suo messaggio risulta più attuale di tutti i nostri discorsi.

Volete andarvene anche voi?

Il mondo in cui viviamo non può più essere considerato cristiano. Le nuove generazioni non accettano facilmente la visione della vita che prima era trasmessa dai padri ai figli per via di tradizione. Le idee e le tendenze predominanti nella cultura moderna sono molto lontane dall'ispirazione cristiana. Viviamo in un'epoca «post-cristiana».

Ciò significa che la fede non è più «qualcosa di evidente e naturale». Ciò che è cristiano è sottoposto a un esame critico sempre più implacabile. Sono molti quelli che in un simile contesto si sentono scossi dal dubbio, e molti altri, lasciandosi trasportare dalle correnti del momento, abbandonano tutto.

Una fede combattuta su tanti fronti non può essere vissuta come alcuni anni fa. Il credente non può più far leva sulla cultura circostante o sulle istituzioni. La fede dipenderà sempre più dalla decisione personale di ognuno. Sarà cristiano chi assume la cosciente decisione di accettare e seguire Gesù Cristo. È questo il dato forse più decisivo nel momento religioso che vive oggi l'Europa: si sta passando da un cristianesimo per nascita a un cristianesimo per decisione.

Ebbene, l'uomo ha bisogno di appoggiarsi a un qualche tipo di esperienza positiva per prendere una decisione così importante. L'esperienza sta diventando una specie di criterio di autenticità e un fattore fondamentale per decidere l'orientamento della propria vita. Questo significa che, in futuro, l'esperienza religiosa sarà sempre più importante per fondare la fede. Sarà credente chi sperimenta che Dio gli fa bene e che Gesù Cristo lo aiuta a vivere.

Il racconto evangelico di Giovanni risulta oggi più significativo che mai. A un certo punto, molti discepoli di Gesù dubitano e tornano indietro. Allora Gesù dice ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Simon Pietro gli risponde a nome di tutti a partire da un'esperienza basilare: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto». Molti oggi si muovono in uno stato intermedio tra un cristianesimo tradizionale e un processo di scristianizzazione. Non è bene vivere nell'ambiguità, è necessario prendere una decisione fondata sull'esperienza personale. E tu, vuoi andartene anche tu?

Da chi andremo?

Chi si avvicina a Gesù, ha spesso l'impressione di incontrarsi con un uomo stranamente attuale e più presente ai nostri problemi di oggi rispetto a molti nostri contemporanei.

Ci sono gesti e parole di Gesù che ci colpiscono ancora oggi perché toccano il nervo dei nostri problemi e delle nostre preoccupazioni più vitali. Sono gesti e parole che resistono al trascorrere dei tempi e al cambiamento delle ideologie. I secoli passati non hanno spento la forza e la vita che si celano in essi, basta che siamo un po' attenti e apriamo sinceramente il nostro cuore.

Tuttavia, nel corso di duemila anni è molta la polvere che inevitabilmente si è accumulata sulla sua persona, la sua azione e il suo messaggio. Un cristianesimo pieno di buone intenzioni e venerabili fervori a volte ha impedito a molti semplici cristiani di incontrarsi con la freschezza piena di vita di colui che perdonava le prostitute, abbracciava i bambini, piangeva con gli amici, infondeva speranza e invitava la gente a vivere con libertà l'amore dei figli di Dio.

Quanti uomini e donne hanno dovuto ascoltare le disquisizioni di moralisti benintenzionati e le esposizioni di predicatori illustri senza riuscire a incontrarsi con lui!

Se molti cristiani che in questi anni si sono allontanati dalla Chiesa conoscessero in modo diretto i vangeli, tornerebbero a sentire ciò che Pietro ha detto un giorno: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto».

Vivere i dubbi con sincerità

Non pochi cristiani oggi sentono nascere nel loro intimo dubbi, non su questo o quel punto particolare del messaggio di Cristo, ma sulla totalità della fede cristiana. Ciò che li preoccupa non sono i dogmi, ma qualcosa di più fondamentale e che li precede: perché devo orientare la mia vita seguendo le formule ingenuie di Cristo che trovo in alcuni documenti così arcaici e, apparentemente, tanto leggendari? Perché il mio desiderio di vita, di piacere e di libertà deve essere subordinato a una morale rigorosa e quasi impossibile?

Molte volte, pur senza formularla in maniera precisa, sperimentano nel loro intimo una divisione profonda: «Vorrei credere, ma mi sento incapace di aderire con sincerità al cristianesimo». «Sento che non posso o non devo abbandonare la mia fede cristiana, ma allo stesso tempo, mi trovo sempre più lontano ed estraneo a tutto ciò».

È facile, allora, sentirsi colpevoli di qualcosa, pur senza sapere con sicurezza di cosa: che mi è successo? Che cosa ho fatto nel corso degli anni per arrivare a una tale situazione? È possibile, certo, che ci sia una parte di responsabilità personale in tutto ciò, ma ora l'importante è vivere in modo positivo questa esperienza di dubbio religioso. Una siffatta mancanza di certezza interiore può essere una vera e propria occasione per superare l'immobilismo e l'abitudine, per liberarsi da una religione eccessivamente infantile e scoprire Gesù Cristo in modo nuovo.

Forse, per la prima volta, scopro di essere libero di credere o di non credere. Certamente è più comodo non pormi nessuna domanda e vivere tranquillo, ma è più dignitoso mettermi di fronte alla mia libertà e sapere per quale motivo abbandono la fede o perché mi impegno a seguire Cristo.

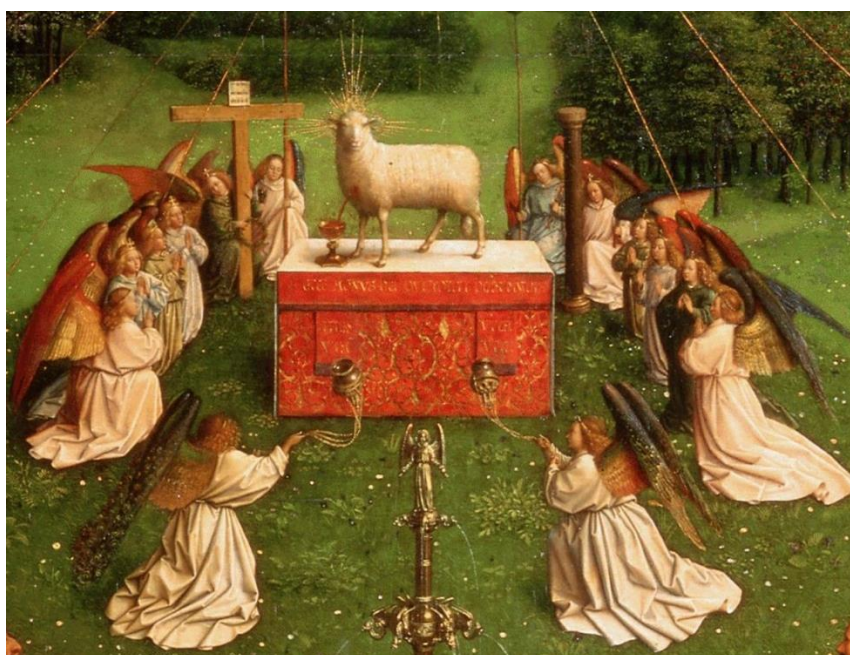
Se continuo a cercare la verità, presto mi accorgerò che non sono io solo a fare domande. Ora è lo stesso Gesù a mettermi in questione: «Vuoi andartene anche tu?». E ci si vede obbligati a introdurre nuovi interrogativi nell'impostazione della propria vita: perché oppongo resistenza a un riorientamento della mia vita basato sulla chiamata di Cristo? Posso vedere chiaramente il perché?

Prima o poi arriva il momento di fare una scelta: o metto Gesù sullo stesso piano di altre grandi figure dell'umanità, oppure mi decido a sperimentare personalmente che cosa c'è di unico nella sua persona e nel suo messaggio.

L'importante è la sincerità del cuore. Non ci si deve fidare delle certezze e delle sicurezze del passato, né scoraggiarsi quando cominciano i dubbi. La vera fede non sta nelle nostre spiegazioni ben fondate né nei nostri dubbi, ma nella sincerità di un cuore che cerca Dio.

Quando si cerca con onestà, forse non si trova una risposta immediata a tutti i propri interrogativi, ma è facile avvertire in fondo al proprio cuore la stessa sensazione che ha vissuto Pietro e che ha espresso così: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna».

P. Josè Pagola



3. Per chi è osteggiato nella sua scelta per il Signore a causa di persecuzione e di discriminazione sociale: non manchi loro il sostegno della nostra solidarietà e la forza della nostra preghiera. Noi ti preghiamo.

4. Per le famiglie cristiane, perché, ispirandosi alla Parola di Dio, vivano i loro rapporti a imitazione dell'amore di Cristo per la sua Chiesa. Noi ti preghiamo.

C. Accogli, o Padre, le preghiere del tuo popolo. Fa' che riconosciamo i segni della tua presenza nella nostra vita e possiamo rafforzare la nostra fede nel Signore Gesù, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

GREST DI FINE ESTATE – Inizia lunedì 25 agosto, in Oratorio, per due settimane, fino a venerdì 6 settembre, il Mini-Grest di Fine Estate: tutte le mattine, da lunedì a venerdì, con inizio alle ore 9 e chiusura a mezzogiorno, giochi e compiti delle vacanze, per Elementari e Medie.

FESTA DELL'ORATORIO – Conclusione in bellezza il sabato 7 settembre con la **Festa dell'Oratorio** (giochi nel pomeriggio, per bambini e genitori, grigliata alla sera).

Si sollecitano le iscrizioni per la Grigliata, in Oratorio, entro Martedì 3 Settembre.

Maggiori dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.

ORATORIO di STAGNO LOMBARDO



**MINI GREST
FINE ESTATE**

DAL 25 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE

dalle 8.30 alle 12.30
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
con merenda di mezza mattina

**GIOCHI E
... COMPITI
DELLE VACANZE!**

**CONCLUSIONE
SABATO 7 SETTEMBRE
con la Festa dell'Oratorio**

**ISCRIZIONI IN ORATORIO
QUOTA SETTIMANALE 15 €**

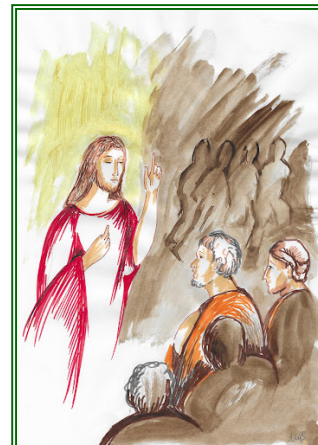
Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

21ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO

25 agosto 2024



« Volete andarvene anche voi ? »

La Parola di Dio, in questa domenica, ci invita ad una scelta, in modo netto e deciso. Nella prima lettura, Giosuè esorta il popolo, ormai giunto nella Terra promessa, a decidere: «*Scegliete oggi chi volete servire*». E nel vangelo, Gesù chiede ai suoi discepoli, senza mezzi termini: «*Volete andarvene anche voi?*». Scegliere di “*servire*” e “*seguire*” il Signore è scegliere per il più non per il meno: più impegno, certo, più rischi ma anche più gioia e pace interiore che proviene dal fidarsi di un Dio che vuole il meglio di noi e realizza il meglio per noi.

L'Eucarestia domenicale è il momento nel quale scoprire, come l'apostolo Pietro, che solo Lui ha “*parole di vita eterna*” e che solo alla sua mensa possiamo saziare la nostra fame di vita vera e piena di senso.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // **A. E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che sazia la nostra fame di verità e di vita eterna, rivolgiamo la nostra supplica di perdono e il nostro bisogno di conversione.

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che hai donato la tua vita per noi, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che hai versato il tuo sangue per la nostra salvezza, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, pane di vita eterna, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

C. O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua parola eterna, riveli la pienezza del tuo amore, guidaci con la luce dello Spirito, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dei GIOSUE' (Gs 24,1...18)

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

R/. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **R/.**

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. **R/.**

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. **R/.**

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato. **R/.**

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 5,21-32)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! **Parola di Dio.**

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo GIOVANNI
(Gv 6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, invochiamo da Dio, nostro Padre, la docilità nell'ascolto della Sua Parola e la perseveranza nel seguirla. Lo Spirito Santo susciti in noi impegno e fiducia perché nulla e nessuno ci allontani dall'unico che ha "parole di vita eterna": il Signore Gesù.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
SOSTIENI, SIGNORE, LA NOSTRA FEDE!

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché annunci con franchezza la parola di Dio e sia fedele discepola del suo maestro come lo fu Pietro, roccia sulla quale la Chiesa è edificata. Noi ti preghiamo.

2. Per quanti sono provati dalle sofferenze o dalla malattia, perché la fede nel Signore Gesù rafforzi la loro speranza e renda più serena la loro sopportazione. Noi ti preghiamo.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

25 Agosto 2024

AVVISI PARROCCHIALI

GREST DI FINE ESTATE – Inizia **lunedì 25 agosto**, in Oratorio, per due settimane, fino a **venerdì 6 settembre**, il **Mini-Grest di Fine Estate**: tutte le mattine, da lunedì a venerdì, con inizio alle ore 9 e chiusura a mezzogiorno, giochi e compiti delle vacanze, per Elementari e Medie.

FESTA DELL'ORATORIO – Conclusione in bellezza il **sabato 7 settembre** con la **Festa dell'Oratorio** (giochi nel pomeriggio, per bambini e genitori, grigliata alla sera).

Si sollecitano le **iscrizioni per la Grigliata**, in Oratorio, **entro Martedì 3 Settembre**.
Maggiori dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.